
DIRITTO DEL LAVORO

Commentario diretto da Franco Carinci

II

IL RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO: COSTITUZIONE E SVOLGIMENTO

a cura di C. Cester

Seconda edizione



UTET
GIURIDICA

VOLUME SECONDO

IL RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO:
COSTITUZIONE E SVOLGIMENTO

TOMO PRIMO

<i>Elenco degli Autori</i>	Pag.	XLIX
<i>Abbreviazioni delle principali riviste</i>	»	LI
Capitolo I La fattispecie generale: la subordinazione e la sua delimitazione	»	1
1.1. La subordinazione (F. LUNARDON)	»	3
1.1.1. Subordinazione: generalità	»	3
1.1.2. La questione della subordinazione nel dibattito dottrinale e <i>de iure condendo</i>	»	4
1.1.3. La prassi giurisprudenziale	»	7
1.1.4. Criteri distintivi: elementi essenziali ed elementi sussidiari	»	7
1.1.4.1. Gli indici essenziali interni: la subordinazione	»	8
1.1.4.1.1. La subordinazione in senso gerarchico (ovvero come assoggettamento personale)	»	8
1.1.4.1.2. La subordinazione in senso tecnico (ovvero come eterodeterminazione)	»	9
1.1.4.2. Gli indici essenziali esterni	»	11
1.1.4.2.1. L'inserimento nell'organizzazione dell'impresa	»	11
1.1.4.2.2. La continuità	»	12
1.1.4.2.3. La collaborazione	»	14
1.1.4.3. Gli indici sussidiari	»	14
1.1.4.3.1. L'orario di lavoro	»	14
1.1.4.3.2. L'oggetto della prestazione	»	15
1.1.4.3.3. Il rischio	»	15
1.1.4.3.4. Le modalità della retribuzione	»	15
1.1.5. La rilevanza della volontà delle parti	»	16
1.1.6. La successione di rapporti di diversa natura	»	17
1.1.7. La subordinazione nei rapporti c.d. "speciali"	»	17
1.1.7.1. Il lavoro a domicilio	»	18
1.1.7.2. Il lavoro sportivo	»	19
1.1.7.3. Il lavoro <i>part time</i> , intermittente, ripartito	»	19
1.1.7.4. Il lavoro domestico	»	20
1.1.8. Altre fattispecie previste o parzialmente regolamentate dal legislatore	»	20

© 2007 Wolters Kluwer Italia Giuridica S.r.l.
Strada I, Palazzo F6 - 20090 Milanofiori Assago (MI)

Redazione Giuridica: Corso Raffaello 28 - 10125 Torino
Sito Internet: www.utetgiuridica.it
www.utetgiuridica.it/dirittodellavoro
e-mail: info@wkigiuridica.it

UTET GIURIDICA® è un marchio registrato e concesso in licenza da UTET S.p.A. a Wolters Kluwer Italia Giuridica S.r.l.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate (per uso non personale - cioè, a titolo esemplificativo, commerciale, economico o professionale - e/o oltre il limite del 15%) potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, Corso di Porta Romana n. 108, Milano 20122, e-mail segreteria@aidro.org e sito web www.aidro.org.

Project editor: Pietro Giordano
Editing: To Edit di Elena Marchisio
Fotocomposizione: LT77 - Torino
Stampa: Stamperia Artistica Nazionale - Torino

ISBN 978-88-598-0162-7

1.1.8.1.	Gli addetti all'accudienza, pulizia e custodia dei dormitori del personale viaggiante delle Ferrovie dello Stato	Pag. 21
1.1.8.2.	Gli addetti alle pulizie di locali	» 21
1.1.8.3.	I distributori di carburante	» 22
1.1.8.4.	I gestori di posti telefonici pubblici	» 22
1.1.8.5.	Il lavoro carcerario	» 22
1.1.9.	La subordinazione nei rapporti in cui viene considerato determinante l'elemento dell'inserimento nell'azienda, nella sua accezione anche funzionale	» 22
1.1.9.1.	Gli animatori turistici	» 23
1.1.9.2.	Il farmacista	» 23
1.1.9.3.	Gli insegnanti di scuole private	» 23
1.1.9.4.	I lettori di lingua straniera	» 24
1.1.9.5.	I medici di fabbrica e i medici operanti in cliniche private	» 24
1.1.9.6.	Il perito liquidatore presso le assicurazioni	» 25
1.1.9.7.	I venditori porta a porta	» 26
1.1.9.8.	I lettori di contatori elettrici	» 26
1.1.9.9.	I redattori di testi radiofonici	» 26
1.1.9.10.	Gli orchestrali	» 26
1.1.9.11.	I concessionari della vendita dei biglietti di viaggio	» 26
1.1.9.12.	Gli esattori di premi assicurativi	» 27
1.1.10.	La subordinazione nei rapporti in cui viene considerato determinante il dato della continuità	» 27
1.1.10.1.	Gli addetti alla portineria	» 27
1.1.10.2.	Lo sportellista presso agenzie ippiche	» 27
1.1.10.3.	Le indossatrici	» 28
1.1.10.4.	I venditori d'auto	» 28
1.1.10.5.	I sugnatori di prosciutti	» 28
1.1.11.	La subordinazione nei rapporti socio-economicamente deboli	» 28
1.1.11.1.	I <i>pony express</i>	» 28
1.1.11.2.	Il rapporto di agenzia e di rappresentanza commerciale	» 30
1.1.11.3.	Il propagandista di prodotti medicinali	» 31
1.1.12.	La subordinazione nei rapporti caratterizzati dalla intellettualità o alta professionalità della prestazione	» 31
1.1.12.1.	I dirigenti	» 31
1.1.12.2.	I giornalisti	» 32
1.1.12.3.	I consulenti (ovvero gli addetti alle attività tecniche, amministrative, contabili, finanziarie)	» 33
1.1.12.4.	Gli esperti informatici	» 34
1.1.12.5.	Gli addetti alla programmazione e fabbricazione di un prototipo di macchina	» 34
1.1.12.6.	Il biologo di laboratorio privato	» 34
1.1.12.7.	Gli istruttori di centri sportivi	» 35
1.1.13.	Subordinazione e addestramento	» 35
1.1.14.	La subordinazione nei rapporti per i quali si fa soprattutto riferimento agli indici sussidiari (quali sintomi della sussistenza dell'assoggettamento)	» 35
1.1.15.	Il ruolo della contrattazione collettiva	» 36
1.1.16.	Il dominio della giurisprudenza e la questione della c.d. disponibilità del tipo "lavoro subordinato"	» 37
1.1.17.	Il lavoro associato e nelle cooperative; il lavoro gratuito e il lavoro nell'impresa familiare (<i>rinvio</i>)	» 38

1.2. I rapporti di collaborazione continuativa e coordinata (o parasubordinazione) (C. PISANI e F. LUNARDON)	Pag. 38
1.2.1. La categoria dei rapporti di collaborazione continuativa e coordinata. La nozione di "parasubordinazione"	» 38
1.2.2. I requisiti di identificazione della categoria	» 39
1.2.2.1. La continuità	» 40
1.2.2.2. La coordinazione	» 42
1.2.2.3. La natura prevalentemente personale dell'opera	» 42
1.2.3. L'estensione delle tutele del rapporto di lavoro subordinato	» 44
1.2.4. Esame casistico	» 47
1.2.4.1. Liberi professionisti	» 47
1.2.4.1.1. Sanitari	» 47
1.2.4.1.2. Avvocati	» 48
1.2.4.1.3. Altre professioni	» 48
1.2.4.2. Contratti di distribuzione	» 48
1.3. Il lavoro a progetto (F. LUNARDON)	» 50
1.3.1. Dalle collaborazioni coordinate al lavoro a progetto	» 50
1.3.1.1. L'evoluzione normativa	» 51
1.3.2. <i>Ratio</i> e tratti distintivi della fattispecie	» 53
1.3.3. Il progetto	» 54
1.3.3.1. Il coordinamento	» 55
1.3.3.2. L'elaborazione giurisprudenziale	» 58
1.3.3.3. Progetto e contratto	» 60
1.3.4. Termine e durata	» 61
1.3.5. Le esclusioni	» 63
1.3.5.1. <i>Segue</i> . Il lavoro occasionale	» 65
1.3.6. Forma ed elementi del contratto	» 66
1.3.6.1. Le conseguenze della mancanza della forma scritta del progetto e della durata del contratto	» 67
1.3.7. La disciplina	» 68
1.3.7.1. Il corrispettivo	» 70
1.3.7.2. L'obbligo di riservatezza	» 72
1.3.7.3. Le invenzioni del collaboratore	» 73
1.3.7.4. Altri diritti	» 74
1.3.7.5. Rinunzie e transazioni	» 75
1.3.8. L'estinzione del rapporto	» 76
1.3.9. Sanzioni e questioni di legittimità costituzionale	» 78
1.3.10. Il caso dei <i>call centers</i> e la circolare del giugno 2006	» 81
1.4. Lavoro e associazione (A. LASSANDARI e M. GARATTONI)	» 82
1.4.1. Introduzione	» 82
1.4.2. Teorie associative e rapporto di lavoro subordinato: cenni ad un dibattito risalente	» 84
1.4.3. L'associazione in partecipazione	» 85
1.4.3.1. L'intervento del d.lgs. n. 276/2003 sull'associazione in partecipazione con apporto di lavoro: i dubbi di costituzionalità	» 88
1.4.3.2. I requisiti dell'associazione in partecipazione con apporto di lavoro: la partecipazione effettiva e le adeguate erogazioni	» 89
1.4.3.3. Le conseguenze sanzionatorie dell'associazione in partecipazione fraudolenta	» 90
1.4.3.4. L'obbligo di iscrizione all'I.n.p.s.	» 91

1.4.4.	Prestazione di lavoro e contratto di società: il lavoro come oggetto di conferimento sociale	Pag.	91
1.4.4.1.	Lavoro subordinato e contratto di società	»	92
1.4.5.	La prestazione di lavoro dell'amministratore di società	»	94
1.5.	Il lavoro del socio di cooperativa (D. SIMONATO)	»	96
1.5.1.	Introduzione	»	97
1.5.2.	La riforma del socio lavoratore e riforma del diritto societario	»	99
1.5.3.	La "controriforma" del 2003	»	99
1.5.4.	Il problema preliminare della qualificazione giuridica dell'attività prestata dal socio lavoratore	»	99
1.5.4.1.	La teoria "classica" del lavoro del socio di cooperativa come conferimento in società	»	99
1.5.4.2.	La teoria del lavoro del socio come prestazione accessoria	»	100
1.5.4.3.	La teoria del cumulo tra rapporto sociale e rapporto di lavoro	»	100
1.5.4.4.	La teoria dell'accertamento in concreto della natura del rapporto	»	100
1.5.4.5.	La teoria della specialità del "rapporto cooperativo"	»	101
1.5.5.	L'evoluzione giurisprudenziale	»	101
1.5.6.	L'evoluzione del quadro legale	»	103
1.5.7.	La qualificazione del lavoro del socio di cooperativa dopo le riforme del 2001 e del 2003: unica posizione e duplicità di rapporti	»	103
1.5.8.	Questioni di diritto transitorio e retroattività della legge di riforma	»	104
1.5.9.	L'ambito di applicazione della l. n. 142/2001	»	106
1.5.10.	La tipologia dei rapporti di lavoro instaurabili dal socio	»	106
1.5.10.1.	<i>Segue.</i> Il lavoro a progetto	»	107
1.5.10.2.	La disciplina applicabile	»	108
1.5.10.3.	La clausola di compatibilità	»	109
1.5.11.	Licenziamento ed esclusione	»	110
1.5.12.	I diritti sindacali	»	112
1.5.13.	Il trattamento retributivo	»	113
1.5.14.	Il regolamento	»	116
1.5.14.1.	La natura giuridica	»	116
1.5.14.2.	Il contenuto del regolamento: in particolare il piano di crisi aziendale e di avviamento	»	117
1.5.14.3.	La certificazione del regolamento	»	118
1.5.15.	I contratti "territoriali" derogatori per le cooperative sociali di tipo "B"	»	119
1.5.16.	Questioni di diritto processuale	»	120
1.5.17.	La condotta antisindacale	»	123
1.5.18.	Considerazioni finali	»	124
1.6.	Lavoro familiare e lavoro nell'impresa familiare (R. NUNIN)	»	125
1.6.1.	Il quadro di riferimento prima della riforma del diritto di famiglia e la presunzione di gratuità del lavoro familiare	»	125
1.6.2.	Genesi e portata innovativa dell'art. 230 <i>bis</i> c.c.	»	126
1.6.3.	Le finalità della norma e il carattere residuale ed inderogabile dell'istituto	»	128
1.6.4.	Gli elementi della fattispecie: i soggetti	»	132
1.6.4.1.	<i>Segue.</i> Il rilievo della situazione di convivenza <i>more uxorio</i>	»	135
1.6.4.2.	<i>Segue.</i> Impresa esercitata in società di fatto con soggetti terzi	»	136
1.6.4.3.	<i>Segue.</i> L'impossibilità di estendere le previsioni dell'art. 230 <i>bis</i> al lavoro nella famiglia prestato a prescindere dall'esistenza di un'impresa	»	137

1.6.5.	Gli elementi della fattispecie: l'attività lavorativa e la nozione di "lavoro nella famiglia"	Pag.	138
1.6.6.	Diritti e poteri del familiare collaboratore	»	143
1.6.7.	L'estinzione del rapporto	»	146
1.6.8.	La disciplina del rapporto di lavoro subordinato applicabile al lavoro nell'impresa familiare	»	148
1.6.9.	Profili processuali	»	149
1.7.	Lavoro gratuito e volontariato (L. MENGHINI)	»	150
1.7.1.	I due tipi di lavoro gratuito	»	150
1.7.2.	Il lavoro gratuito tradizionale e la sua ammissibilità	»	151
1.7.2.1.	Il lavoro gratuito familiare	»	153
1.7.2.2.	Il lavoro gratuito dei religiosi	»	154
1.7.3.	Le tesi che negano l'ammissibilità del lavoro subordinato gratuito	»	155
1.7.4.	La legge quadro sul volontariato	»	157
1.7.5.	I successivi interventi in tema di "privato sociale"	»	158
1.7.6.	Legge quadro sul volontariato e tesi che negano il lavoro subordinato gratuito	»	162
1.7.7.	Ulteriori configurazioni dell'attività di volontariato	»	164
1.7.8.	I caratteri particolari del lavoro nell'attività di volontariato	»	165
1.7.9.	L'attività di volontariato come adempimento del contratto associativo nella variante eterodiretta od autonoma	»	166
1.7.10.	La normativa applicabile all'attività di volontariato resa in posizione subordinata	»	167
1.7.11.	I limiti entro i quali può essere svolta l'attività di volontariato: presunzione di gratuità ed inammissibilità del semivolontariato	»	168
1.8.	Prestazioni occasionali di tipo accessorio (I. CORSO)	»	169
1.8.1.	Le fonti e gli scopi perseguiti	»	169
1.8.2.	I potenziali prestatori di lavoro accessorio	»	170
1.8.3.	Le attività lavorative oggetto di prestazioni di lavoro accessorio	»	172
1.8.4.	I beneficiari di prestazioni di lavoro accessorio	»	173
1.8.5.	I limiti allo svolgimento di lavoro accessorio	»	173
1.8.6.	Il "sistema dei buoni": a) la disponibilità del lavoratore	»	174
1.8.6.1.	<i>Segue.</i> b) L'acquisto dei buoni	»	174
1.8.6.2.	<i>Segue.</i> c) La riscossione del compenso	»	175
1.8.7.	Il lavoro accessorio: a) fattispecie contrattuale o fattuale?	»	176
1.8.7.1.	<i>Segue.</i> b) Contratto di lavoro autonomo o subordinato?	»	176
1.8.7.2.	<i>Segue.</i> c) Le conseguenze del mancato rispetto dei presupposti per il ricorso al lavoro accessorio	»	177
1.8.8.	Una normativa a carattere sperimentale	»	177
Capitolo II	Il mercato del lavoro e la costituzione del rapporto di lavoro	»	179
2.1.	Organizzazione e disciplina del mercato del lavoro (V. FILI)	»	181
2.1.1.	Fondamento costituzionale dell'intervento pubblico nel mercato del lavoro	»	181
2.1.2.	La tutela del diritto al lavoro	»	183
2.1.3.	Dal sistema di collocamento quale pubblica funzione ai pubblici servizi per l'impiego	»	185
2.1.4.	Il ruolo della mediazione pubblica e privata nelle Convenzioni O.i.l.	»	188
2.1.5.	Cronistoria della problematica convivenza tra intervento pubblico e privato nel mercato del lavoro in Italia	»	190

2.1.5.1.	<i>Segue.</i> La caduta del principio del monopolio pubblico del collocamento. La sentenza <i>Job Centre II</i>	Pag.	192
2.1.6.	Le agenzie di mediazione di cui al d.lgs. n. 469/1997		195
2.1.7.	Servizi pubblici e privati per l'impiego nella legge delega n. 30/2003	»	198
2.1.8.	Le agenzie per il lavoro di cui agli artt. 4 e 5, d.lgs. n. 276/2003	»	198
2.1.8.1.	<i>Segue.</i> Il sistema delle autorizzazioni e degli accreditamenti regionali di cui agli artt. 6 e 7, d.lgs. n. 276/2003	»	201
2.1.8.2.	<i>Segue.</i> L'apparato sanzionatorio	»	202
2.1.9.	Il principio della gestione statale accentrata del collocamento	»	204
2.1.9.1.	<i>Segue.</i> Il decentramento amministrativo della l. n. 59/1997 e del d.lgs. n. 469/1997	»	204
2.1.9.2.	«Tutela e sicurezza del lavoro» nell'art. 117 Cost. e nella sentenza della Consulta n. 50/2005	»	208
2.1.9.3.	Riforma costituzionale e organizzazione amministrativa dei servizi per l'impiego	»	209
2.1.10.	Modalità di assunzione e principio della natura vincolistica del collocamento	»	211
2.1.10.1.	Le modalità di assunzione nella l. n. 264/1949 e successive modificazioni	»	211
2.1.10.2.	La liberalizzazione del collocamento: la caduta del vincolismo	»	212
2.1.11.	L'assunzione diretta del lavoratore. Liste speciali di collocamento e diritti di precedenza	»	213
2.1.11.1.	<i>Segue.</i> Adempimenti successivi all'assunzione. Obblighi di informazione al lavoratore	»	215
2.1.11.2.	<i>Segue.</i> Obblighi di comunicazione agli uffici	»	216
2.1.11.3.	<i>Segue.</i> La comunicazione preventiva	»	217
2.1.11.4.	<i>Segue.</i> I soggetti obbligati	»	218
2.1.11.5.	<i>Segue.</i> Oggetto e destinatario della comunicazione	»	220
2.1.11.6.	<i>Segue.</i> Obblighi di comunicazione agli enti previdenziali e allo sportello unico	»	221
2.1.11.7.	<i>Segue.</i> La deroga per le Agenzie di lavoro	»	221
2.1.11.8.	<i>Segue.</i> La deroga <i>parziale</i> per i casi di urgenza	»	222
2.1.11.9.	<i>Segue.</i> La deroga <i>totale</i> per i casi di forza maggiore	»	222
2.1.11.10.	<i>Segue.</i> Le sanzioni	»	222
2.1.11.11.	<i>Segue.</i> Le comunicazioni di variazione del rapporto	»	223
2.1.11.12.	<i>Segue.</i> La comunicazione <i>unica</i>	»	224
2.1.11.13.	<i>Segue.</i> Il contrasto al lavoro sommerso	»	225
2.1.12.	Le funzioni dei servizi per l'impiego	»	225
2.1.12.1.	La residua funzione distributiva dei servizi per l'impiego	»	226
2.1.12.2.	La funzione promozionale dei servizi per l'impiego. Le misure di politica attiva del lavoro	»	227
2.1.12.3.	<i>Segue.</i> Le nuove misure di <i>workfare</i>	»	229
2.1.12.4.	La funzione di controllo dei servizi per l'impiego. La certificazione dello <i>status</i> di disoccupazione	»	231
2.1.12.5.	Le funzioni dei servizi per l'impiego e il diritto al lavoro	»	233
2.2.	Il collocamento mirato dei soggetti disabili (F. LIMENA)	»	234
2.2.1.	Problemi di costituzionalità del sistema di collocamento mirato	»	234
2.2.2.	Il collocamento mirato e i suoi apparati	»	236
2.2.3.	I beneficiari del sistema di collocamento mirato	»	237
2.2.4.	La lista dei disabili per il collocamento mirato	»	241
2.2.5.	Gli accertamenti sanitari	»	242
2.2.6.	I datori di lavoro obbligati all'assunzione e le quote di riserva	»	243

2.2.7.	Le modifiche all'organizzazione aziendale	Pag.	244
2.2.8.	Esclusioni, esoneri, sospensioni e compensazioni	»	246
2.2.9.	Base di computo della quota di riserva	»	248
2.2.10.	I lavoratori computabili nella percentuale d'obbligo	»	250
2.2.11.	<i>Segue.</i> Gli invalidi interni	»	251
2.2.12.	Le modalità di assunzione dei disabili	»	253
2.2.13.	Gli adempimenti dei datori di lavoro: il prospetto informativo e la richiesta di avviamento	»	253
2.2.14.	La possibilità di chiamata nominativa	»	256
2.2.15.	La qualifica del lavoratore	»	257
2.2.16.	La mancanza della qualifica richiesta: qualifica "concordata" e qualifica "simile".	»	258
2.2.17.	L'avviamento forzato come <i>extrema ratio</i> secondo il regolamento esecutivo	»	259
2.2.18.	Le convenzioni per il collocamento mirato	»	260
2.2.19.	Le convenzioni di inserimento lavorativo <i>ex art.</i> 11, 1°, 2° e 3° c.	»	261
2.2.20.	Le convenzioni di integrazione lavorativa (art. 11, 4° e 7° c.) e i disabili psichici	»	262
2.2.21.	Le convenzioni ai sensi dell'art. 11, 5° c.	»	266
2.2.22.	Le convenzioni <i>ex art.</i> 12: le cooperative sociali e i liberi professionisti	»	266
2.2.23.	L'inserimento in cooperativa secondo le previsioni dell'art. 14, d.lgs. n. 276/2003	»	268
2.2.24.	Le agevolazioni fiscali ed economiche connesse alla stipula delle convenzioni	»	273
2.3.	L'accesso al lavoro degli extracomunitari (B. DE MOZZI)	»	275
2.3.1.	Art. 10, 2° c., Cost.: riserva di legge	»	275
2.3.1.1.	Diritto al lavoro e principio di eguaglianza	»	276
2.3.2.	La condizione di reciprocità	»	276
2.3.3.	Le Convenzioni internazionali	»	277
2.3.4.	Le fonti comunitarie: a) evoluzione storica	»	278
2.3.4.1.	b) Sviluppi attuali	»	278
2.3.5.	La disciplina nazionale: a) linee evolutive	»	280
2.3.5.1.	b) La disciplina del t.u.	»	281
2.3.5.2.	I d.p.c.m. per la programmazione dei flussi di ingresso	»	281
2.3.5.3.	Ingresso e soggiorno dello straniero	»	282
2.3.5.4.	Il permesso di soggiorno	»	282
2.3.5.4.1.	La permanenza dello straniero nel Paese di origine	»	283
2.3.5.4.2.	L'uso multifunzionale del permesso di soggiorno	»	283
2.3.5.4.3.	Il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo	»	283
2.3.5.5.	Ingresso in Italia per motivi di lavoro subordinato	»	284
2.3.5.5.1.	La funzione del nulla osta al lavoro e del permesso di soggiorno	»	285
2.3.5.5.2.	Il nulla osta al lavoro	»	285
2.3.5.5.3.	I requisiti per il rilascio: a) l'esibizione della proposta di contratto di soggiorno	»	287
2.3.5.5.3.1.	b) Il pagamento delle spese di rimpatrio	»	287
2.3.5.5.3.2.	c) Il rispetto delle prescrizioni del contratto collettivo di lavoro applicabile	»	288
2.3.5.5.3.3.	d) La disponibilità di un alloggio	»	289
2.3.5.5.3.4.	e) L'impegno a comunicare ogni variazione concernente il rapporto di lavoro	»	290
2.3.5.6.	Il contratto di soggiorno	»	291
2.3.5.7.	La procedura di assunzione dello straniero	»	293
2.3.5.8.	L'apponibilità al contratto del patto di prova	»	293
2.3.5.9.	L'assunzione diretta	»	293
2.3.5.10.	Il lavoro domestico	»	294
2.3.5.11.	Permesso di soggiorno e contratto di lavoro	»	295

2.3.5.12.	Contratto a termine	Pag.	297
2.3.5.13.	Ingresso di gruppi di lavoratori per lo svolgimento di determinate opere o servizi limitati nel tempo	»	298
2.3.5.14.	Ingresso e soggiorno per inserimento nel mercato del lavoro: a) prestazione di garanzia per accesso al lavoro	»	298
2.3.5.14.1.	b) Ingresso e soggiorno per la ricerca di un'occupazione	»	299
2.3.5.15.	Il lavoro stagionale	»	299
2.3.5.16.	Il lavoro dei familiari	»	300
2.3.5.17.	Il lavoro autonomo	»	302
2.3.5.18.	L'esercizio di attività professionali	»	303
2.3.5.19.	Permesso multifunzionale e conversione del permesso di soggiorno	»	304
2.3.5.20.	L'ingresso per lavoro in casi particolari	»	305
2.3.5.20.1.	Art. 27, lett. a), g) e i)	»	306
2.3.5.20.2.	Art. 27, lett. f)	»	308
2.3.5.20.3.	Art. 27, lett. p)	»	308
2.3.5.21.	L'accesso al lavoro dello straniero regolarmente soggiornante in Italia	»	309
2.3.5.22.	La cittadinanza italiana come requisito per lo svolgimento di determinate attività: il lavoro alle dipendenze della p.a.	»	310
2.3.5.23.	Il collocamento obbligatorio	»	312
2.3.5.24.	La disciplina penale: a) la mancata esibizione dei documenti di identificazione	»	312
2.3.5.24.1.	b) L'occupazione di stranieri privi del permesso di soggiorno	»	313
2.3.5.25.	L'inclusione nella categoria dei lavoratori svantaggiati	»	315
2.3.5.26.	La somministrazione di lavoro	»	315
2.3.5.27.	Misure antidiscriminatorie: a) nozione di discriminazione	»	316
2.3.5.27.1.	b) La legge comunitaria per il 2001 e il d.lgs. n. 215/2003	»	317
2.3.5.27.2.	c) Azione civile contro la discriminazione	»	317
2.3.5.28.	La legalizzazione dei lavoratori irregolari	»	318
2.3.5.29.	Prospettive di riforma	»	319
2.4.	Il fenomeno dell'interposizione nelle prestazioni di lavoro: linee evolutive e rinvio (A. GUARNIERI)	»	319
2.4.1.	L'interposizione nei rapporti di lavoro in generale	»	319
2.4.2.	Il divieto di interposizione nel cottimo	»	320
2.4.3.	Il divieto generale di interposizione	»	320
2.4.4.	L'interposizione vietata dalla l. n. 1369/1960	»	320
2.4.5.	Natura giuridica della fattispecie: interposizione reale, simulazione, frode alla legge	»	321
2.4.6.	La struttura della fattispecie. I soggetti	»	321
2.4.6.1.	L'interponente	»	321
2.4.6.2.	L'interposto	»	322
2.4.6.3.	I lavoratori	»	322
2.4.7.	Gli elementi della fattispecie	»	322
2.4.7.1.	La convenzione tra interposto e interponente	»	322
2.4.7.1.1.	Il problema della struttura produttiva dell'interposto e del rischio di impresa. Eccezioni al divieto di interposizione	»	323
2.4.7.2.	Il contratto di lavoro tra interposto e lavoratore	»	324
2.4.7.3.	L'effettiva utilizzazione delle prestazioni dei lavoratori	»	324
2.4.8.	La sanzione civile	»	324
2.4.8.1.	Lo strumento civilistico tramite il quale si realizza la sanzione	»	324
2.4.8.2.	Conseguenze sulla posizione dell'interposto	»	325

2.4.9.	Questioni processuali	Pag.	325
2.4.10.	Prescrizione	»	326
2.4.11.	La sanzione penale	»	326
Capitolo III	Il contratto di lavoro	»	327
3.1.	I requisiti del contratto (E. PASQUALETTO)	»	329
3.1.1.	Il contratto quale fonte del rapporto di lavoro	»	329
3.1.2.	I requisiti del contratto di lavoro	»	330
3.1.3.	Gli oggetti del contratto di lavoro: attività lavorativa e retribuzione	»	330
3.1.4.	La volontà, il consenso e la costituzione del rapporto <i>ex art.</i> 2932 c.c.	»	332
3.1.5.	La causa	»	333
3.2.	La capacità di lavoro (E. PASQUALETTO)	»	334
3.2.1.	La disciplina codicistica della capacità in materia di lavoro: premessa	»	334
3.2.2.	La capacità giuridica di lavoro	»	335
3.2.3.	La capacità di agire in materia di lavoro	»	341
3.2.4.	La capacità "naturale" di lavoro	»	342
3.3.	La forma (E. PASQUALETTO)	»	343
3.3.1.	Il principio della libertà della forma	»	343
3.3.2.	Il vincolo di forma nei contratti "non standard"	»	344
3.3.3.	Singoli contratti a forma vincolata	»	346
3.3.4.	Clausole contrattuali a forma vincolata	»	350
3.3.5.	Vincoli di forma imposti dal contratto collettivo	»	352
3.3.6.	Gli obblighi informativi del datore di lavoro sul contenuto del contratto	»	353
3.4.	Gli elementi accidentali del contratto (E. BARRACO)	»	356
3.4.1.	Il modo	»	356
3.4.2.	La condizione	»	356
3.4.3.	Il termine (<i>rinvio</i>)	»	357
3.5.	La clausola di prova (R. NUNIN)	»	357
3.5.1.	Le fonti normative	»	357
3.5.2.	La funzione della clausola e la sua natura giuridica	»	358
3.5.3.	Requisiti formali	»	360
3.5.4.	Apponibilità della clausola in contratti successivi	»	364
3.5.5.	Durata e proroga del periodo di prova	»	366
3.5.6.	Modalità di svolgimento della prova	»	369
3.5.7.	Patto di prova e rapporti speciali di lavoro	»	370
3.5.8.	Patto di prova e assunzioni obbligatorie	»	372
3.5.9.	I diritti del lavoratore nel periodo di prova	»	374
3.5.10.	Il recesso durante il periodo di prova	»	375
3.6.	Mansioni, categorie e qualifiche (M. FRANCO, A. SITZIA)	»	378
3.6.1.	La distinzione dei lavoratori subordinati in categorie. Le origini del sistema di inquadramento e la funzione dell'art. 2095 c.c.	»	378
3.6.2.	Nozione di mansione, qualifica e categoria. Il grado gerarchico	»	380
3.6.3.	L'art. 2095, 2° c., c.c.: categoria legale e categoria contrattuale	»	383
3.6.4.	Criteri e metodi di inquadramento. Le clausole di riconoscimento formale della qualifica	»	384
3.6.5.	Le categorie professionali: la distinzione tra operai e impiegati. L'art. 95 disp. att. c.c.	»	387

3.6.6. <i>Segue</i> . La categoria dei dirigenti	Pag.	391
3.6.7. <i>Segue</i> . La categoria dei quadri	»	394
3.6.8. Le categorie di origine contrattuale: gli intermedi e i funzionari	»	397
3.6.9. L'inquadramento unico e la perdita di rilevanza della funzione delimitativa dell'art. 2095 c.c.	»	398
3.6.10. Inquadramento, obbligo di buona fede e principio di parità di trattamento. Il divieto di discriminazioni	»	400
3.6.11. Il diritto alla qualifica	»	401
3.7. L'invalidità del contratto (S. RIGON)	»	403
3.7.1. La "specialità" della patologia del contratto di lavoro	»	403
3.7.2. Art. 2126 c.c. e teorie acontrattualistiche	»	406
3.7.3. La disciplina dell'art. 2126 c.c.: il problema pratico e gli spunti dogmatici	»	407
3.7.4. Gli effetti dell'art. 2126 c.c.	»	409
3.7.5. Illiceità della causa e dell'oggetto. Casistica	»	410
3.7.6. <i>Segue</i> . Oggetto illecito. Casistica	»	411
3.7.7. La violazione di norme poste a tutela del lavoratore. Casistica	»	414
3.7.8. La nullità per vizi di forma. La nullità parziale e la nullità dei contratti di lavoro speciali	»	415
3.7.9. L'annullabilità del contratto di lavoro. I vizi del consenso. Casistica	»	417
3.7.10. La simulazione e il contratto in frode alla legge	»	419
3.7.11. L'applicabilità dell'art. 2126 c.c. al lavoro autonomo e parasubordinato. Casistica	»	420
Capitolo IV Libertà e dignità del lavoratore e divieti di discriminazione	»	421
4.1. Libertà e dignità del lavoratore: Titolo I dello Statuto dei lavoratori (P. BERNARDO)	»	423
4.1.1. Introduzione	»	423
4.1.2. La libertà di manifestazione del pensiero nei luoghi di lavoro	»	424
4.1.2.1. Contenuto e limiti del diritto	»	424
4.1.2.1.1. Limiti alla libertà di critica nei confronti del datore di lavoro	»	425
4.1.2.2. I soggetti protetti	»	434
4.1.2.3. Aspetti sostanziali e strumentali della tutela (i mezzi di diffusione)	»	434
4.1.2.4. Il sistema sanzionatorio	»	435
4.1.2.5. Libertà di opinione ed organizzazioni di tendenza	»	436
4.1.3. Il divieto di indagini sulle opinioni	»	437
4.1.3.1. Struttura e finalità	»	437
4.1.3.2. Indagini: nozione	»	438
4.1.3.3. Indagini: oggetto	»	440
4.1.3.3.1. Accertamenti sanitari e stato di salute	»	443
4.1.3.4. Le organizzazioni di tendenza	»	445
4.1.3.5. Il sistema sanzionatorio	»	445
4.1.3.6. Cenni sulla disciplina legislativa a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali	»	446
4.2. La disciplina della protezione dei dati personali e i rapporti di lavoro (A. BELLAVISTA)	»	447
4.2.1. Il trattamento dei dati personali e i pericoli per la persona del lavoratore. Le ragioni dell'intervento legislativo	»	447
4.2.2. L'evoluzione della disciplina italiana del trattamento dei dati personali	»	451

4.2.3. La disciplina generale della protezione dei dati personali	Pag.	451
4.2.4. Il trattamento dei dati personali nel rapporto di lavoro. La dicotomia lavoro pubblico e privato	»	456
4.2.5. Il trattamento dei dati personali effettuato dai soggetti pubblici	»	457
4.2.6. Il trattamento dei dati personali dei lavoratori nel rapporto privato	»	460
4.2.7. La notificazione. Il trattamento che presenta rischi specifici	»	464
4.2.8. Le disposizioni del codice in materia di lavoro e previdenza sociale	»	465
4.2.9. L'interazione tra la disciplina del codice e la normativa speciale del diritto del lavoro	»	467
4.2.10. I rapporti tra il codice e la disciplina del d.lgs. n. 276/2003 in ordine ai flussi di dati personali nel mercato del lavoro	»	469
4.2.11. Nuove tecnologie e controllo a distanza	»	472
4.2.12. Le altre disposizioni del codice in materia di lavoro	»	477
4.2.13. I diritti dell'interessato. L'accesso ai dati personali di tipo valutativo. La tutela. L'informativa	»	478
4.3. I divieti di discriminazione (E. PASQUALETTO)	»	482
4.3.1. Definizione di discriminazione. Discriminazione e parità di trattamento	»	482
4.3.2. Vecchi e nuovi divieti di discriminazione	»	483
4.3.3. L'art. 15 st. lav.: premesse	»	485
4.3.3.1. Le condotte vietate	»	486
4.3.3.2. La rilevanza dell'intento discriminatorio	»	488
4.3.3.3. I fattori di discriminazione	»	489
4.3.3.4. I soggetti protetti	»	491
4.3.3.5. Le sanzioni	»	492
4.3.4. Il problema del rapporto tra l'art. 15 st. lav. e le nuove disposizioni antidiscriminatorie	»	492
4.3.5. I divieti di discriminazione nei d.lgs. n. 215/2003 e n. 216/2003: l'ambito di applicazione	»	493
4.3.5.1. Le discriminazioni dirette	»	494
4.3.5.2. Le discriminazioni indirette	»	495
4.3.5.3. Gli autori e i soggetti passivi delle discriminazioni	»	497
4.3.5.4. I motivi di discriminazione	»	498
4.3.5.5. Le molestie e l'ordine di discriminare	»	501
4.3.5.6. Le eccezioni e le cause di giustificazione ai divieti di discriminazione	»	503
4.3.5.6.1. L'eccezione di cui agli artt. 3, 3° c., dei due decreti	»	503
4.3.5.6.2. L'eccezione di cui all'art. 3, 4° c., d.lgs. n. 216/2003 rispetto al criterio dell'età	»	505
4.3.5.6.3. Le eccezioni in favore delle organizzazioni di tendenza	»	507
4.3.5.6.4. L'eccezione al divieto di discriminazione indiretta fondata sulle finalità legittime	»	509
4.3.5.7. La tutela giurisdizionale dei diritti	»	509
4.3.5.7.1. Le azioni collettive	»	511
4.3.5.7.2. L'onere della prova	»	512
4.3.5.7.3. Le sanzioni	»	513
4.3.5.8. L'ufficio per il contrasto delle discriminazioni e le azioni positive	»	516
4.3.6. Le discriminazioni vietate nel t.u. sull'immigrazione e l'azione civile contro la discriminazione	»	517
4.4. La parità di trattamento fra lavoratori (M. TREMOLADA)	»	519
4.4.1. Lo stato della questione	»	519
4.4.2. Parità di trattamento e divieti di discriminazione	»	521

4.4.3. Parità imposta da specifiche disposizioni di legge o da atti di autonomia privata	Pag.	522
4.4.4. La problematica esistenza della fonte di una regola generale di parità di trattamento: artt. 3 e 36 Cost.	»	525
4.4.5. <i>Segue.</i> Norme di diritto internazionale e comunitario	»	527
4.4.6. <i>Segue.</i> Il 2° c. dell'art. 41 Cost.	»	527
4.4.7. <i>Segue.</i> Clausole generali di correttezza e buona fede (artt. 1175, 1375 e 1366 c.c.)	»	528
4.4.8. Teoria comunitaria del rapporto di lavoro e parità di trattamento	»	529
4.4.9. La parità di trattamento in caso di lavoro dedotto in un rapporto associativo e in ipotesi di lavoro del socio lavoratore di cooperativa	»	530
4.4.10. Ulteriori prospettazioni in tema di parità	»	531
4.4.11. Profili inerenti l'ipotetica regola di parità: l'ambito di applicazione soggettivo	»	533
4.4.12. <i>Segue.</i> L'ambito di applicazione oggettivo	»	534
4.4.13. <i>Segue.</i> Il controllo di ragionevolezza delle disparità di trattamento e l'onere della prova	»	535
4.4.14. <i>Segue.</i> Le conseguenze dell'inosservanza del vincolo di parità	»	536
4.4.15. Parità di trattamento e lavoro pubblico	»	537
Capitolo V La tutela del lavoro femminile (A. TOPO)	»	539
5.1. La tutela della lavoratrice	»	541
5.1.1. La protezione del lavoro femminile. Cenni introduttivi	»	541
5.1.2. Il divieto di lavoro notturno	»	542
5.1.3. Il divieto di svolgere lavori faticosi e pericolosi	»	544
5.2. Il divieto di discriminazione in ragione del sesso e la parità di trattamento tra uomo e donna	»	546
5.2.1. Introduzione: le fonti del divieto di discriminazione	»	546
5.2.2. Definizione storica di discriminazione sessuale e ambito di applicazione del divieto	»	547
5.2.3. Diverse forme di discriminazione: la discriminazione diretta	»	550
5.2.4. <i>Segue.</i> Discriminazione indiretta	»	552
5.2.5. <i>Segue.</i> Discriminazioni collettive	»	556
5.2.6. Il Codice delle pari opportunità tra uomo e donna e gli specifici divieti di discriminazione	»	557
5.2.7. Discriminazioni in senso «antimaschile»	»	559
5.2.8. La parità sostanziale tra uomo e donna: le azioni positive nel lavoro subordinato e nell'attività imprenditoriale	»	561
5.2.9. Tipi di azioni positive	»	563
5.2.10. Azioni positive in forma di «quote positivamente riservate»	»	563
5.2.11. Promozione e attuazione delle azioni positive	»	564
5.2.12. Azioni positive nel settore pubblico	»	566
5.2.13. Azioni positive nel settore radiotelevisivo	»	566
5.2.14. Gli organi pubblici istituiti dalla l. n. 125/1991 per favorire la realizzazione della parità di trattamento tra uomo e donna: la Commissione per le pari opportunità fra uomo e donna e il Comitato nazionale per l'attuazione dei principi di parità di trattamento ed uguaglianza di opportunità tra lavoratori e lavoratrici	»	566
5.2.15. <i>Segue.</i> La Consigliera e il Consigliere di parità	»	568
5.2.16. La rete dei Consiglieri di parità e il fondo nazionale per l'attività dei Consiglieri	»	570
5.2.17. Gli obblighi del datore di lavoro: il rapporto sulla situazione del personale occupato in azienda	»	570

5.2.18. Il sistema delle azioni e delle sanzioni per le discriminazioni	Pag.	571
5.2.19. Le azioni collettive	»	575
5.2.20. Sanzioni penali per la violazione del divieto di discriminazione	»	577
5.2.21. La distribuzione dell'onere della prova	»	577
5.2.22. Le molestie sessuali nei luoghi di lavoro: la disciplina previgente	» ^f	579
Capitolo VI La tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti (A. TOPO)	»	583
6.1. Il lavoro dei bambini e degli adolescenti	»	585
6.1.1. Introduzione	»	585
6.1.2. Le definizioni di "bambino", di "adolescente" e di "datore di lavoro"	»	586
6.1.3. Il lavoro dei bambini	»	586
6.1.4. Il lavoro degli adolescenti	»	586
6.1.5. Il principio di parità di retribuzione a parità di lavoro	»	587
6.1.6. La tutela della salute psicofisica del minore	»	588
6.1.7. Il tempo di lavoro	»	589
6.1.8. Il sistema dei controlli e delle sanzioni	»	590
Capitolo VII Diritti e obblighi delle parti nel rapporto di lavoro	»	591
7.1. Obbligazione di lavoro, diligenza e rendimento (A. PERULLI)	»	593
7.1.1. L'obbligazione di lavoro come obbligazione di <i>facere</i>	»	593
7.1.2. L'obbligazione di lavoro come obbligazione "di mezzi"	»	594
7.1.3. Risultato, comportamento dovuto e organizzazione del lavoro nella definizione dell'oggetto dell'obbligazione lavorativa	»	595
7.1.4. Le modalità di attuazione della prestazione: la diligenza (e la perizia) richiesta al prestatore di lavoro	»	596
7.1.5. Inadempimento e responsabilità per colpa del prestatore di lavoro	»	599
7.1.6. Lo scarso rendimento	»	602
7.1.7. Le note di qualifica	»	605
7.1.8. Il dovere di obbedienza	»	607
7.1.8.1. Limiti al dovere di obbedienza	»	609
7.2. Il potere direttivo e i suoi limiti generali (A. PERULLI)	»	611
7.2.1. Il potere direttivo dell'imprenditore tra contratto e organizzazione	»	611
7.2.2. Il potere direttivo come potere giuridico	»	613
7.2.3. Potere direttivo, potere di conformazione e <i>ius variandi</i>	»	614
7.2.4. I limiti legali e contrattuali del potere direttivo. Concezione causale, funzionalizzazione e interesse dell'impresa	»	616
7.2.4.1. Il principio di tipicità degli atti di amministrazione del rapporto	»	619
7.2.4.2. La procedimentalizzazione del potere	»	620
7.2.4.3. Interessi legittimi e clausole generali di correttezza e buona fede	»	620
7.2.4.3.1. I rimedi	»	626
7.2.4.4. Ragionevolezza e principi generali dell'ordinamento	»	626
7.2.4.5. Razionalità e proporzionalità	»	628
7.2.5. Il regolamento aziendale	»	631
7.3. Vigilanza e controllo sull'attività lavorativa (P. BERNARDO)	»	632
7.3.1. Vigilanza e controllo sull'attività lavorativa: introduzione	»	633
7.3.2. Le guardie giurate	»	633
7.3.2.1. Finalità e struttura della norma	»	633

7.3.2.2.	La natura giuridica degli appartenenti al corpo delle guardie giurate . . .	Pag.	634
7.3.2.3.	La tutela del patrimonio aziendale	»	634
7.3.2.4.	La contestazione ai lavoratori di azioni o fatti che attengono alla tutela del patrimonio aziendale: modalità e termini	»	636
7.3.2.5.	Utilizzabilità a fini disciplinari degli accertamenti posti in essere dalle guardie giurate	»	636
7.3.2.6.	Il divieto espresso di vigilanza sull'attività lavorativa	»	637
7.3.2.7.	Il divieto di ingresso nei locali produttivi: limiti	»	638
7.3.2.8.	Il sistema sanzionatorio	»	638
7.3.3.	Il personale addetto alla vigilanza dell'attività lavorativa	»	639
7.3.3.1.	Scopo e ambito di applicazione della norma	»	639
7.3.3.2.	La comunicazione ai lavoratori: contenuto e modalità	»	641
7.3.3.3.	I poteri del personale di sorveglianza	»	642
7.3.3.4.	Le modalità del controllo	»	642
7.3.3.5.	I controlli di comportamenti illeciti esulanti dalla normale attività lavorativa	»	643
7.3.3.6.	Il sistema sanzionatorio	»	645
7.3.4.	Il controllo a distanza dell'attività lavorativa	»	646
7.3.4.1.	Scopo della norma e bene tutelato	»	646
7.3.4.2.	La rilevanza del d.lgs. n. 196/2003 (Codice privacy) e dell'art. 8 st. lav. (<i>rinvio</i>)	»	647
7.3.4.3.	Il comportamento vietato	»	648
7.3.4.4.	Impianti audiovisivi e apparecchiature di controllo: la nozione	»	649
7.3.4.4.1.	Centralini telefonici	»	652
7.3.4.5.	I c.d. controlli informatici	»	654
7.3.4.5.1.	I "software di controllo"	»	656
7.3.4.5.2.	Il monitoraggio degli accessi ad internet	»	656
7.3.4.5.3.	Il controllo della posta elettronica aziendale	»	661
7.3.4.5.3.1.	Il controllo della posta elettronica aziendale e l'art. 4 st. lav.	»	666
7.3.4.5.4.	Il controllo dei file archiviati nei personal computer aziendali	»	667
7.3.4.5.5.	Controlli informatici e telelavoro	»	667
7.3.4.5.6.	Regolamenti e <i>policy</i> aziendali: rilevanza	»	669
7.3.4.6.	Controlli leciti ed esigenze giustificatrici	»	671
7.3.4.7.	L'accordo collettivo: soggetti, oggetto, natura ed efficacia	»	672
7.3.4.8.	L'intervento dell'Ispettorato del lavoro	»	675
7.3.4.9.	Il ricorso al Ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale	»	675
7.3.4.10.	Il sistema sanzionatorio	»	676
7.3.5.	Gli accertamenti sanitari	»	676
7.3.5.1.	Il controllo sulla malattia e sull'idoneità fisica del lavoratore. Introduzione	»	676
7.3.5.2.	Accertamento della malattia del lavoratore assente dal servizio	»	681
7.3.5.2.1.	Obbligo di comunicazione della malattia	»	681
7.3.5.2.2.	Ferie e malattia	»	683
7.3.5.2.3.	Le conseguenze, sul piano previdenziale, dell'omesso o del ritardato invio della comunicazione della malattia	»	685
7.3.5.2.4.	Le conseguenze, sul piano del rapporto di lavoro, dell'omesso o del ritardato invio della comunicazione della malattia	»	687
7.3.5.2.5.	Luogo e tempo dei controlli	»	689
7.3.5.2.5.1.	Le fasce orarie di reperibilità	»	690
7.3.5.2.6.	Assenza materiale e mancata reperibilità alla visita di controllo	»	691
7.3.5.2.6.1.	Le conseguenze dell'assenza sul piano previdenziale e sul piano del rapporto di lavoro	»	696

7.3.5.2.6.2.	Legittimità ed effetti della reiterazione delle visite di controllo	Pag.	699
7.3.5.2.7.	Il giustificato motivo di assenza	»	699
7.3.5.2.7.1.	<i>Segue</i> . Casistica	»	701
7.3.5.2.8.	Certificazione del medico curante e referto del medico di controllo: l'efficacia probatoria	»	703
7.3.5.2.9.	La sindacabilità del contenuto del referto del servizio medico ispettivo e del medico curante	»	704
7.3.5.2.10.	Obblighi del lavoratore in caso di contrasto tra certificato medico iniziale e risultati della visita di controllo	»	706
7.3.5.2.11.	La prosecuzione dell'infermità: comunicazione	»	707
7.3.5.2.12.	Lo svolgimento di attività lavorativa durante il periodo di malattia	»	708
7.3.5.2.13.	Accertamenti sanitari e cure idro-termali	»	709
7.3.5.2.14.	Gli accertamenti preliminari	»	709
7.3.5.2.15.	L'accertamento sull'idoneità fisica del lavoratore alle mansioni in funzione della sicurezza del lavoratore o di terzi	»	709
7.3.5.2.15.1.	L'accertamento dell'idoneità fisica del lavoratore	»	709
7.3.5.2.15.2.	Le visite preassuntive nel collocamento ordinario	»	711
7.3.5.2.15.3.	Le visite nel collocamento obbligatorio	»	712
7.3.5.2.15.4.	Le visite mediche periodiche	»	714
7.3.5.2.16.	Il controllo sulle infermità per infortunio	»	715
7.3.5.2.17.	Il sistema sanzionatorio	»	716
7.3.6.	Le visite personali di controllo	»	717
7.3.6.1.	Finalità della norma	»	717
7.3.6.2.	Poteri del datore di lavoro e limiti costituzionali	»	718
7.3.6.3.	L'indispensabilità della visita ai fini della tutela del patrimonio aziendale	»	718
7.3.6.4.	La nozione di visita personale	»	719
7.3.6.5.	Le modalità della visita	»	721
7.3.6.5.1.	All'uscita dei luoghi di lavoro	»	721
7.3.6.5.2.	La salvaguardia della dignità e riservatezza del lavoratore	»	721
7.3.6.5.3.	I sistemi di selezione automatica	»	722
7.3.6.6.	L'accordo collettivo e gli eventuali provvedimenti dell'Ispettorato del lavoro e del Ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale	»	722
7.3.6.7.	Rifiuto opposto alla visita personale e conseguenze sul piano disciplinare	»	723
7.3.6.8.	Il sistema sanzionatorio	»	724
7.4.	L'obbligo di fedeltà e il patto di non concorrenza (O. BONARDI)	»	725
7.4.1.	La nozione di fedeltà e il contenuto dell'art. 2105 c.c.	»	725
7.4.2.	<i>Segue</i> . La nozione "allargata" di fedeltà. La rilevanza dell'elemento fiduciario e lo svolgimento di attività lavorativa durante la sospensione del rapporto di lavoro nell'elaborazione giurisprudenziale	»	728
7.4.3.	Durata dell'obbligo di fedeltà	»	730
7.4.4.	Il divieto di trattare affari per conto proprio o di terzi in concorrenza con l'imprenditore	»	731
7.4.5.	Le attività concorrenziali vietate	»	733
7.4.6.	Lo svolgimento di attività di lavoro subordinato a favore di altre imprese	»	735
7.4.7.	L'obbligo di segreto aziendale	»	737
7.4.8.	Sottrazione e riproduzione di documenti aziendali	»	738
7.4.9.	Segreto aziendale, segreto professionale e segreto industriale	»	739
7.4.10.	Il temperamento del diritto al segreto aziendale con altri diritti di rilevanza costituzionale	»	740
7.4.11.	<i>Segue</i> . Il diritto di critica e di denuncia del lavoratore	»	742

7.4.12. Obbligo di fedeltà e altri rapporti di lavoro	Pag.	745
7.4.13. Le conseguenze della violazione dell'obbligo di fedeltà	»	746
7.4.14. Il patto di non concorrenza. I requisiti di forma e di durata	»	747
7.4.15. <i>Segue</i> . I limiti di oggetto e di luogo	»	750
7.4.16. Il corrispettivo	»	752
7.4.17. Le conseguenze della violazione del patto	»	754
7.5. Le invenzioni del lavoratore (C. FABRIS)	»	755
7.5.1. Considerazioni introduttive	»	755
7.5.2. Presupposti comuni alle diverse fattispecie. Ambito di applicazione soggettivo	»	757
7.5.3. Le fattispecie delle invenzioni di servizio e di azienda	»	762
7.5.4. <i>Segue</i> . Disciplina delle invenzioni di servizio e di azienda. L'equo premio	»	768
7.5.5. Le invenzioni libere o occasionali	»	777
7.5.6. Le invenzioni dei ricercatori delle Università e degli Enti pubblici di ricerca	»	784
7.5.7. Tutela giurisdizionale	»	790
7.6. Il potere disciplinare (M.G. MATTAROLO)	»	793
7.6.1. Le fonti del potere disciplinare	»	794
7.6.2. La natura del potere disciplinare	»	794
7.6.3. Responsabilità disciplinare, responsabilità contrattuale e risarcimento del danno	»	797
7.6.4. Il principio di proporzionalità tra infrazione e sanzione	»	798
7.6.5. Il codice disciplinare: la predeterminazione e il contenuto	»	801
7.6.6. L'obbligo di conformarsi al contratto collettivo	»	803
7.6.7. La pubblicità del codice disciplinare	»	805
7.6.8. La tipologia delle sanzioni	»	808
7.6.8.1. In particolare: la sospensione cautelare	»	809
7.6.8.2. Il rimprovero verbale	»	810
7.6.8.3. I limiti massimi	»	811
7.6.9. Sanzioni che comportino mutamenti definitivi del rapporto di lavoro: in particolare il trasferimento disciplinare	»	811
7.6.10. Il procedimento disciplinare: generalità	»	813
7.6.11. La contestazione degli addebiti: il soggetto abilitato e i requisiti formali	»	814
7.6.11.1. Il principio di immediatezza	»	816
7.6.11.2. I principi di specificità e immutabilità	»	818
7.6.12. La difesa del lavoratore	»	821
7.6.13. L'applicazione della sanzione	»	824
7.6.13.1. Il termine di cinque giorni	»	826
7.6.13.2. Il termine massimo	»	827
7.6.14. L'impugnazione della sanzione	»	829
7.6.14.1. Le procedure previste dai contratti collettivi	»	829
7.6.14.2. Il termine per l'impugnazione	»	830
7.6.14.3. La procedura conciliativa e quella giudiziaria	»	831
7.6.14.4. La sospensione della sanzione	»	833
7.6.14.5. La natura dell'arbitrato	»	834
7.6.14.6. L'impugnazione del lodo	»	834
7.6.15. La recidiva	»	835
7.6.16. Campo di applicazione	»	839
7.7. La retribuzione (R. VIANELLO)	»	842
7.7.1. La nozione di retribuzione	»	843
7.7.2. Le caratteristiche della retribuzione	»	846

7.7.2.1. Le caratteristiche derivanti dalla nozione di retribuzione-corrispettivo: a) la causalità	Pag.	846
b) L'onerosità e la gratuità	»	847
7.7.2.1.1. c) La corrispettività	»	849
7.7.2.1.2. Le deroghe al principio di corrispettività: la corresponsione della retribuzione nelle ipotesi di assenza della prestazione lavorativa (<i>rinvio</i>)	»	852
7.7.2.1.2.1. Le caratteristiche intrinseche della retribuzione: a) la proporzionalità e la sufficienza	»	853
7.7.2.2. L'applicazione giurisprudenziale dell'art. 36 Cost.: profili oggettivi	»	856
7.7.2.2.1. Profili processuali	»	863
7.7.2.2.1.1. Profili soggettivi	»	865
7.7.2.2.2. b) L'obbligatorietà	»	868
7.7.2.2.3. c) La continuità e la determinatezza	»	868
7.7.2.3. Le caratteristiche estrinseche della retribuzione: a) l'irriducibilità (<i>rinvio</i>)	»	869
7.7.2.3.1. b) La parità: brevi cenni (<i>rinvio</i>)	»	870
7.7.2.3.2. c) L'omnicomprensività: cenni generali	»	871
7.7.2.3.2.1. Casistica: ferie annuali, festività infrasettimanali, mensilità aggiuntive	»	874
7.7.2.3.2.2. Casistica: maggiorazioni per lavoro straordinario e per lavoro notturno	»	880
7.7.3. La determinazione della retribuzione	»	882
7.7.3.1. Le fonti: brevi cenni	»	882
7.7.3.2. I sistemi di retribuzione: a) la retribuzione a tempo o a economia	»	885
7.7.3.2.1. b) La retribuzione a cottimo	»	887
7.7.3.2.1.1. Obblighi e divieti di cottimo	»	889
7.7.3.2.1.2. Adempimento e inadempimento nel lavoro a cottimo: lavoro straordinario, riduzione del rendimento, sciopero del cottimo	»	893
7.7.3.2.1.3. Tariffe di cottimo	»	896
7.7.3.2.2. c) La retribuzione in denaro (<i>rinvio</i>)	»	897
7.7.3.2.3. d) La retribuzione in natura: cenni generali	»	898
7.7.3.2.3.1. Criteri di individuazione del carattere retributivo e del valore pecuniario della prestazione in natura	»	899
7.7.3.2.3.2. Cenni casistici. In particolare: i <i>fringe benefits</i>	»	900
7.7.3.2.4. e) Le forme partecipative e incentivanti: la provvigione	»	906
7.7.3.2.4.1. La partecipazione agli utili o ai prodotti: nozione generale; distinzione con il contratto di associazione in partecipazione; rischio di impresa e garanzia della retribuzione	»	908
7.7.3.2.4.1.1. Nozione di utili, individuazione degli utili da distribuire; forme di controllo	»	910
7.7.4. La struttura della retribuzione	»	913
7.7.4.1. La retribuzione-base	»	913
7.7.4.2. I superminimi e il problema dell'assorbimento	»	914
7.7.4.3. Gli automatismi retributivi: a) l'indennità di contingenza	»	916
7.7.4.3.1. b) Gli scatti di anzianità	»	919
7.7.4.4. Gli elementi aggiuntivi della retribuzione: a) le gratifiche e le mensilità supplementari	»	923
7.7.4.4.1. b) I premi	»	926
7.7.4.4.2. c) Le indennità e i compensi accessori (retributivi e risarcitori): natura, caratteristiche e tipologia	»	928
7.7.4.4.2.1. L'indennità di mensa	»	930
7.7.4.4.2.2. L'indennità estero	»	933
7.7.4.4.2.3. Le indennità di trasferta, di trasferimento e di trasporto	»	935

7.7.4.4.2.4.	Le indennità ambientali e professionali	Pag.	940
7.7.4.4.2.5.	L'indennità di reperibilità e l'indennità di turno	»	941
7.7.4.5.	I rimborsi spese	»	942
7.7.4.6.	Gli emolumenti diversi: somme corrisposte a titolo transattivo, mance, liberalità e gratifiche <i>una tantum</i>	»	943
7.7.4.7.	Le maggiorazioni della retribuzione per lavoro straordinario, notturno e festivo (<i>rinvio</i>)	»	946
7.7.4.8.	Le indennità sostitutive della retribuzione (<i>rinvio</i>)	»	946
7.7.5.	L'adempimento dell'obbligo retributivo	»	947
7.7.5.1.	Il pagamento della retribuzione: profili soggettivi	»	947
7.7.5.2.	Il luogo e il tempo del pagamento	»	947
7.7.5.3.	Le modalità di pagamento	»	948
7.7.5.4.	La documentazione della retribuzione	»	949
7.7.5.5.	Le garanzie della retribuzione. In particolare gli interessi legali e la rivalutazione monetaria	»	953
7.7.5.5.1.	Le altre garanzie della retribuzione (<i>rinvio</i>)	»	963
7.8.	La tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (S. BERTOCCO)	»	963
7.8.1.	L'evoluzione normativa dell'obbligo di sicurezza	»	963
7.8.2.	Le ricostruzioni teoriche dell'art. 2087 c.c.	»	967
7.8.3.	L'obbligazione di sicurezza e il principio della massima sicurezza tecnologicamente fattibile	»	968
7.8.4.	La responsabilità civile del datore di lavoro e il concorso di colpa del lavoratore	»	972
7.8.5.	L'effettività della tutela del lavoratore tra autotutela e tecnica ingiunzionale	»	973
7.8.6.	I danni risarcibili e la tutela morale del prestatore	»	976
7.8.7.	L'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali. L'esonero da responsabilità civile del datore di lavoro	»	979
7.8.8.	La procedimentalizzazione dell'obbligo di sicurezza nel d.lgs. n. 626/1994 e sue modifiche. La nozione di lavoratore e di datore di lavoro	»	980
7.8.9.	La delega di funzioni. La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ai sensi della legge delega n. 300/2000 (d.lgs. n. 231/2001)	»	984
7.8.10.	Gli obblighi dei prestatori di lavoro	»	986
7.8.11.	Altre figure del modello di gestione aziendale della sicurezza	»	987
7.8.12.	La sicurezza negli appalti e nei contratti d'opera	»	989
7.8.13.	La tutela della sicurezza del lavoro nelle fonti Internazionali e Comunitarie	»	991
7.8.14.	La tutela della salute e sicurezza nel d.lgs. n. 276/2003	»	993
7.8.15.	La somministrazione di lavoro	»	994
7.8.15.1.	I requisiti per le Agenzie di somministrazione	»	995
7.8.15.2.	Divieto di stipulare contratti di somministrazione	»	995
7.8.15.3.	L'individuazione dei rischi e delle misure specifiche nel contratto di somministrazione	»	996
7.8.15.4.	La ripartizione dell'obbligo di sicurezza. Informazione e formazione dei lavoratori somministrati	»	997
7.8.15.5.	Computo dei lavoratori. RLS	»	999
7.8.16.	Inquadramento sistematico e disciplina generale delle collaborazioni coordinate e continuative a progetto	»	1000
7.8.16.1.	La circolare del Ministero del Lavoro 8.1.2004, n. 1	»	1001
7.8.16.2.	La forma scritta del contratto di lavoro a progetto [art. 62, 1° c., lett. e)]	»	1001
7.8.16.3.	La tutela della salute e sicurezza del collaboratore a progetto. L'art. 66, 4° c.	»	1002

7.9.	Il tempo di lavoro. L'orario di lavoro	Pag.	1004
7.9.1.	Flessibilità e orario di lavoro (D. SIMONATO)	»	1005
7.9.1.1.	La prospettiva comunitaria	»	1006
7.9.1.2.	La realtà italiana	»	1006
7.9.2.	L'orario di lavoro: il quadro normativo (D. SIMONATO)	»	1007
7.9.2.1.	Cenni sulla disciplina <i>ante</i> riforma	»	1008
7.9.3.	La disciplina comunitaria (D. SIMONATO)	»	1008
7.9.3.1.	Dalla direttiva 93/104/CE alla "direttiva di codificazione" 2003/88/CE	»	1008
7.9.3.1.1.	Durata massima globale dell'orario	»	1009
7.9.3.1.2.	L'orario multiperiodale	»	1010
7.9.3.1.3.	Pause e riposi intermedi	»	1010
7.9.3.1.4.	Riposo settimanale	»	1010
7.9.3.1.5.	Ferie	»	1011
7.9.3.1.6.	Il lavoro notturno e a turni	»	1011
7.9.3.1.7.	Le deroghe	»	1011
7.9.3.1.8.	Il ruolo della contrattazione collettiva	»	1012
7.9.3.2.	La direttiva 99/63/CE	»	1012
7.9.3.3.	La direttiva 2000/79/CE	»	1014
7.9.3.4.	La disciplina comunitaria dei "lavoratori mobili" del settore dell'autotrasporto	»	1015
7.9.4.	La legislazione interna: la riforma del 2003 (D. SIMONATO)	»	1017
7.9.4.1.	I profili di contrasto con la direttiva 2003/88/CE	»	1018
7.9.4.2.	La clausola di non regresso	»	1019
7.9.4.3.	Profili di illegittimità costituzionale e la riserva di legge	»	1019
7.9.5.	La contrattazione collettiva (D. SIMONATO)	»	1020
7.9.6.	Il campo di applicazione del d.lgs. n. 66/2003 (D. SIMONATO)	»	1020
7.9.7.	La disciplina dei settori esclusi (D. SIMONATO)	»	1021
7.9.7.1.	L'orario di lavoro della gente di mare	»	1021
7.9.7.2.	L'orario di lavoro del personale di volo	»	1023
7.9.7.3.	L'orario di lavoro dei lavoratori mobili: in particolare gli autotrasportatori e gli autoferrottranvieri	»	1025
7.9.7.4.	Il personale della scuola	»	1027
7.9.7.5.	Il personale delle forze di polizia e delle forze armate e gli addetti alla polizia municipale e provinciale	»	1028
7.9.7.6.	Il personale della protezione civile, delle strutture giudiziarie e penitenziarie, delle strutture destinate per finalità istituzionali alle attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica, delle biblioteche, dei musei e delle aree archeologiche	»	1028
7.9.7.7.	Le altre categorie con disciplina speciale	»	1028
7.9.8.	L'orario di lavoro degli apprendisti e dei minori (D. SIMONATO)	»	1029
7.9.9.	Le deroghe (D. SIMONATO)	»	1031
7.9.9.1.	Le deroghe alla disciplina relativa alla durata massima della settimana lavorativa, al lavoro straordinario, ai riposi e al lavoro notturno: dirigenti, personale direttivo, manodopera familiare, lavoratori del settore liturgico, lavoratori a domicilio e telelavoratori	»	1031
7.9.9.2.	I lavoratori a bordo di navi da pesca marittima	»	1034
7.9.9.3.	Le deroghe alla disciplina della durata normale (<i>rinvio</i>)	»	1034
7.9.9.4.	Le deroghe al periodo di riferimento della durata massima dell'orario settimanale e agli artt. 7, 8, 12 e 13	»	1035
7.9.10.	La nuova nozione di orario di lavoro (D. SIMONATO)	»	1038

	Pag.
7.9.10.1. La nuova nozione di orario di lavoro e il "lavoro discontinuo"	1042
7.9.10.2. La nuova nozione di orario di lavoro ed il regime dei riposi: il problema delle "ipotesi di confine"	» 1043
7.9.10.3. La nozione di orario di lavoro ed il concetto di "riposo adeguato"	» 1046
7.9.11. Orario di lavoro normale: profili generali (I. CORSO)	» 1047
7.9.11.1. L'orario normale settimanale di lavoro: dall'art. 13, l. n. 196/1997 all'art. 3, d.lgs. n. 66/2003	» 1048
7.9.11.1.1. L'orario normale settimanale di lavoro: il limite legale	» 1049
7.9.11.1.2. L'orario normale settimanale di lavoro: il limite contrattuale	» 1049
7.9.11.2. L'orario normale multiperiodale: a) definizione	» 1052
7.9.11.2.1. <i>Segue.</i> b) Criteri di computo	» 1052
7.9.11.2.2. <i>Segue.</i> c) I limiti	» 1053
7.9.11.2.3. <i>Segue.</i> d) I precedenti legislativi e i connessi problemi di coordinamento	» 1054
7.9.11.3. I contratti collettivi legittimati a ridurre l'orario normale e ad ammetterne il computo come media	» 1054
7.9.11.4. L'ambito di applicazione dell'art. 3, d.lgs. n. 66/2003: a) profili generali	» 1055
7.9.11.4.1. <i>Segue.</i> b) Le fattispecie escluse per legge "solo" dalla disciplina dell'orario normale settimanale	» 1056
7.9.11.4.2. Aggiornamento e armonizzazione dell'elenco di cui all'art. 16, 1° c., d.lgs. n. 66/2003	» 1060
7.9.11.4.3. Le condizioni di miglior favore stabilite dai contratti collettivi	» 1060
7.9.11.5. L'orario normale giornaliero	» 1061
7.9.11.6. Orario normale di lavoro e <i>part time</i>	» 1062
7.9.11.7. Le sanzioni per la violazione dell'art. 3, 1° c., d.lgs. n. 66/2003	» 1062
7.9.12. Il lavoro straordinario: la definizione (I. CORSO)	» 1063
7.9.12.1. Il lavoro straordinario: la disciplina	» 1064
7.9.12.1.1. <i>Segue.</i> a) La c.d. clausola di contingentamento	» 1064
7.9.12.1.2. <i>Segue.</i> b) Lo straordinario nei rapporti assoggettati alla disciplina collettiva	» 1064
7.9.12.1.3. <i>Segue.</i> c) Lo straordinario nei rapporti non assoggettati alla disciplina collettiva	» 1065
7.9.12.2. Le sanzioni per la violazione dell'art. 5, 3° c., d.lgs. n. 66/2003	» 1066
7.9.12.3. Le ipotesi di lavoro straordinario obbligatorio per legge	» 1066
7.9.12.4. Il trattamento delle ore di lavoro straordinario: a) le maggiorazioni retributive	» 1068
7.9.12.5. <i>Segue.</i> b) I riposi compensativi e la c.d. banca ore	» 1070
7.9.12.6. Le sanzioni per la violazione dell'art. 5, 5° c., d.lgs. n. 66/2003	» 1071
7.9.12.7. Il contributo previdenziale aggiunto per lo straordinario	» 1071
7.9.13. La durata massima settimanale dell'orario di lavoro (I. CORSO)	» 1073
7.9.13.1. La durata massima assoluta della settimana lavorativa	» 1073
7.9.13.2. La durata massima media della settimana lavorativa	» 1074
7.9.13.2.1. Determinazione di diverso periodo di riferimento da parte dei contratti collettivi	» 1076
7.9.13.2.2. Determinazione di diverso periodo di riferimento da parte di decreto ministeriale	» 1077
7.9.13.2.3. La clausola di compensazione	» 1077
7.9.13.2.4. Criteri per il computo della media di cui all'art. 4, 2° c., d.lgs. n. 66/2003	» 1078
7.9.13.2.5. Le sanzioni per la violazione dell'art. 4, 2°, 3° e 4° c., d.lgs. n. 66/2003	» 1079
7.9.14. L'orario massimo giornaliero (I. CORSO)	» 1079
7.9.15. Deroghe alla disciplina in materia di riposo giornaliero (I. CORSO)	» 1081
7.9.16. La comunicazione alla Direzione Provinciale del Lavoro ai sensi dell'art. 4, 5° c., d.lgs. n. 66/2003 (I. CORSO)	» 1081

	Pag.
7.9.16.1. <i>Segue.</i> L'apparato sanzionatorio	» 1083
7.9.17. Il lavoro notturno: profili generali (A. SITZIA)	» 1085
7.9.17.1. La "definizione" di lavoro notturno	» 1086
7.9.17.2. I divieti e le facoltà di astenersi dal lavoro notturno	» 1087
7.9.17.3. I limiti alla durata del lavoro notturno e trattamento retributivo	» 1089
7.9.17.4. Aspetti procedurali	» 1090
7.9.17.5. Accertamenti sanitari e normativa di tutela della salute dei lavoratori notturni	» 1090
7.10. <i>Segue.</i> I riposi (T. RENZI e S. BELLUMAT)	» 1092
7.10.1. Il riposo giornaliero. Generalità	» 1092
7.10.1.1. Riposo giornaliero e durata massima della giornata di lavoro (<i>rinvio</i>)	» 1093
7.10.1.2. Funzione tipica del riposo giornaliero e polifunzionalità della norma	» 1094
7.10.1.3. Trattati essenziali e normali	» 1095
7.10.1.4. Riposo giornaliero e durata normale dell'orario settimanale (<i>rinvio</i>)	» 1095
7.10.1.5. Il regime delle deroghe	» 1098
7.10.1.6. Esclusioni	» 1099
7.10.1.7. Profili di illegittimità costituzionale	» 1099
7.10.1.8. Il riposo giornaliero nel caso di più rapporti di lavoro	» 1100
7.10.1.9. Disposizioni speciali	» 1101
7.10.1.10. Mancato godimento del riposo giornaliero	» 1101
7.10.1.11. Sanzioni	» 1101
7.10.2. Le pause. Generalità	» 1102
7.10.2.1. Finalità delle pause	» 1102
7.10.2.2. Presupposti e tratti caratterizzanti	» 1104
7.10.2.3. Il ruolo della contrattazione collettiva	» 1104
7.10.2.4. Deroghe e esclusioni	» 1104
7.10.2.5. Discipline speciali	» 1105
7.10.2.6. Mancato godimento della pausa e autotutela del lavoratore. Sanzioni	» 1105
7.10.2.7. Art. 8, 3° c.: pause e tempo di lavoro	» 1107
7.10.3. Il riposo settimanale. Generalità	» 1108
7.10.3.1. Disciplina base e codicistica	» 1110
7.10.3.2. Norme O.i.l. e C.e.e.	» 1111
7.10.3.3. Trattati essenziali e normali	» 1111
7.10.3.3.1. Durata, periodicità, cadenza, decorrenza	» 1112
7.10.3.3.2. Profili retributivi	» 1113
7.10.3.4. Il regime delle deroghe	» 1113
7.10.3.4.1. Deroghe al riposo settimanale	» 1113
7.10.3.4.2. Delimitazione dell'oggetto di deroga. Profili di legittimità costituzionale	» 1116
7.10.3.4.3. Campo di applicazione del regime delle deroghe	» 1117
7.10.3.4.4. Fonti delle deroghe. Il ruolo dell'autonomia collettiva	» 1121
7.10.3.5. <i>Segue.</i> Forme di periodicità "anomale": la periodicità multiperiodale	» 1122
7.10.3.6. Cadenza domenicale	» 1122
7.10.3.6.1. Profili generali	» 1122
7.10.3.6.2. <i>Ratio</i>	» 1123
7.10.3.6.3. Profili comunitari	» 1124
7.10.3.6.4. Deroghe alla cadenza domenicale del riposo settimanale	» 1124
7.10.3.7. Disposizioni speciali che consentono la fruizione del riposo settimanale in un giorno diverso dalla domenica e le deroghe previste dalla l. n. 370/1934	» 1126

7.10.3.7.1.	Le deroghe previste dalla l. n. 370/1934. Profili di legittimità costituzionale	Pag.	1127
7.10.3.7.2.	Le esclusioni	»	1128
7.10.3.8.	Riposo sabbaico	»	1131
7.10.3.9.	<i>Part time</i> e contratti <i>week end</i> : riproporzionamenti dei riposi settimanali	»	1131
7.10.3.10.	Il compenso per lavoro domenicale	»	1132
7.10.3.10.1.	Reperibilità	»	1133
7.10.3.10.2.	Trattamenti contrattuali compensativi del lavoro domenicale	»	1133
7.10.3.10.3.	Onere di allegazione e prova	»	1134
7.10.3.10.4.	Valutazione di congruità	»	1134
7.10.3.10.5.	Incensurabilità in Cassazione	»	1135
7.10.3.10.6.	La remunerazione convenzionale del lavoro domenicale	»	1135
7.10.3.10.7.	I compensi per i turnisti	»	1135
7.10.3.10.8.	Parametri di quantificazione	»	1136
7.10.3.11.	Periodicità	»	1137
7.10.3.11.1.	Spessore costituzionale	»	1137
7.10.3.11.2.	Il divieto di lavoro nel 7° giorno	»	1138
7.10.3.11.3.	Criterio di ragionevolezza e periodicità anomala	»	1139
7.10.3.11.4.	Periodicità lunga	»	1140
7.10.3.11.5.	Periodicità breve	»	1141
7.10.3.12.	La periodicità alterata. Danno da usura e adeguamenti retributivi	»	1142
7.10.3.12.1.	Perdita definitiva e fruizione ritardata del riposo	»	1142
7.10.3.12.2.	Prescrizione	»	1144
7.10.3.12.3.	Parametri di determinazione del danno da usura	»	1145
7.10.3.12.4.	Mancato riposo compensativo e quota aggiuntiva di retribuzione fissa	»	1146
7.10.3.13.	Regime sanzionatorio	»	1147
7.10.3.14.	Abrogazioni	»	1148
7.10.3.15.	Categorie particolari	»	1149
7.10.3.15.1.	Aziende giornalistiche	»	1149
7.10.3.15.2.	Portieri di immobili urbani	»	1149
7.10.4.	Festività civili e religiose	»	1150
7.10.4.1.	Normativa	»	1150
7.10.4.2.	Tipologia	»	1150
7.10.4.3.	Il riposo festivo per gli appartenenti alla religione ebraica e alle Chiese avventiste	»	1151
7.10.4.4.	Evoluzione	»	1151
7.10.4.5.	Il diritto di astensione dal lavoro festivo	»	1152
7.10.4.6.	Potere impositivo del datore di lavoro	»	1153
7.10.4.7.	Trattamento retributivo. Assetto iniziale	»	1154
7.10.4.7.1.	Evoluzione	»	1154
7.10.4.7.2.	Componenti della retribuzione festiva. Lo straordinario fisso	»	1155
7.10.4.8.	La "settimana corta"	»	1156
7.10.4.8.1.	Il sesto giorno festivo	»	1156
7.10.4.8.2.	Quota di computo (1/5-1/6) della retribuzione festiva	»	1157
7.10.4.9.	Prescrizione della retribuzione festiva	»	1158
7.10.4.10.	Festività e cause sospensive concorrenti	»	1158
7.10.4.10.1.	Preminenza della sospensione festiva	»	1158
7.10.4.10.2.	Carattere "aperto" dell'art. 2, l. n. 90/1954	»	1159
7.10.4.10.3.	Assenze per giustificato motivo	»	1160
7.10.4.10.4.	Festività coincidenti con la domenica	»	1160

7.10.4.10.5.	Sabato o sesto giorno non lavorato	Pag.	1163
7.10.4.10.6.	Riduzioni d'orario, sospensioni dal lavoro ed intervento C.i.g.	»	1163
7.10.4.10.7.	Sciopero	»	1164
7.10.4.11.	Santo Patrono e SS Apostoli Pietro e Paolo	»	1164
7.10.4.12.	Le festività soppresse	»	1165
7.10.4.12.1.	Specialità e derogabilità <i>in melius</i> della l. n. 54/1977	»	1166
7.10.4.12.2.	Soppressione e sopravvivenza delle festività civili "mobili"	»	1167
7.10.4.13.	Retribuzione, prestazione effettiva di lavoro, richiesta del datore	»	1167
7.10.4.13.1.	Ex festività e concorrenza di altre cause sospensive. Il sabato lavorato	»	1168
7.10.5.	Le ferie annuali. Generalità	»	1169
7.10.5.1.	Funzione tipica e tutela differenziata delle ferie	»	1170
7.10.5.2.	La nuova disciplina legale delle ferie	»	1171
7.10.5.3.	Divieto di monetizzazione delle ferie	»	1171
7.10.5.4.	Irrinunciabilità	»	1173
7.10.5.5.	L'effettività del ripristino psicofisico	»	1173
7.10.5.6.	Tratti caratteristici. Annualità ed introannualità	»	1174
7.10.5.6.1.	Ultrannualità ed anticipazione delle ferie per l'anno successivo	»	1174
7.10.5.7.	Entità e durata minima	»	1175
7.10.5.8.	Continuità e frazionabilità introannuale	»	1176
7.10.5.9.	La facoltà di deroga attribuita ai contratti collettivi dal decreto correttivo n. 213/2004	»	1178
7.10.5.10.	La regolamentazione delle ferie nell'orario multiperiodale	»	1180
7.10.5.11.	Presupposti di maturazione. Durata minima	»	1180
7.10.5.11.1.	Servizio effettivo	»	1181
7.10.5.11.2.	Assegnazione	»	1183
7.10.5.11.2.1.	Le opposte esigenze	»	1184
7.10.5.11.2.2.	Preventiva comunicazione	»	1185
7.10.5.12.	Periodi di inattività (o di attività ridotta) con intervento della C.i.g.	»	1185
7.10.5.13.	Il periodo dell'anno riservato alle ferie. Predeterminazione	»	1187
7.10.5.14.	Autoassegnazione, autotutela	»	1188
7.10.5.15.	Variatione del periodo di ferie	»	1189
7.10.5.16.	Rientro ritardato dalle ferie	»	1190
7.10.5.17.	Ferie collettive	»	1191
7.10.5.18.	Ferie e cause sospensive concorrenti	»	1192
7.10.5.18.1.	Tassatività ed elasticità delle ipotesi di sospensione feriale	»	1193
7.10.5.18.2.	Ferie e malattia. Il criterio di prevenienza	»	1194
7.10.5.18.3.	Il principio d'incompatibilità funzionale	»	1194
7.10.5.18.4.	La sentenza della Corte costituzionale n. 616/1987	»	1195
7.10.5.18.5.	Il prolungamento delle ferie	»	1196
7.10.5.18.6.	Comunicazione della malattia	»	1197
7.10.5.19.	Cessazione del rapporto e ferie residue. Il preavviso	»	1198
7.10.5.20.	La retribuzione feriale	»	1198
7.10.5.20.1.	Base retributiva di calcolo	»	1199
7.10.5.20.2.	Elementi computabili	»	1201
7.10.5.20.3.	Casse edili	»	1201
7.10.5.21.	Mancato godimento delle ferie	»	1202
7.10.5.21.1.	Il compenso per il lavoro prestato	»	1202
7.10.5.21.2.	Risarcimento in forma specifica	»	1203
7.10.5.21.3.	L'indennità sostitutiva delle ferie	»	1203
7.10.5.21.3.1.	Onere della prova	»	1204
7.10.5.21.3.2.	Imputabilità delle ferie mancate	»	1205

7.10.5.21.3.3. Quantificazione del risarcimento	Pag.	1206
7.10.5.21.3.4. Base di calcolo dell'indennità	»	1206
7.10.5.22. Contribuzione previdenziale per ferie non godute	»	1207
7.10.5.23. Sanzioni	»	1207
7.10.5.24. Personale dipendente da aziende autoferrottranviarie. Regime sanzionatorio	»	1208
7.10.5.25. Disposizioni speciali	»	1209

TOMO SECONDO

Capitolo VIII **Strumenti di gestione flessibile dei rapporti di lavoro e nuove articolazioni tipologiche**

8.1. Il lavoro a tempo determinato (L. MENGHINI)	»	1213
8.1.1. Introduzione	»	1214
8.1.2. L'evoluzione normativa	»	1215
8.1.2.1. La l. n. 230/1962	»	1215
8.1.2.1.1. Gli effetti concreti della l. n. 230/1962 e la rigidità del sistema	»	1217
8.1.2.2. Un intervento poco riuscito: la l. n. 266/1977	»	1218
8.1.2.3. Un intervento ben riuscito: la disciplina per le punte stagionali	»	1219
8.1.2.4. Il lavoro a termine per lo svolgimento di servizi aeroportuali	»	1219
8.1.2.5. Un'ulteriore forte attenuazione delle rigidità del sistema: il lavoro a termine autorizzato dalla contrattazione collettiva	»	1220
8.1.2.5.1. Le ipotesi riferite a causali oggettive	»	1221
8.1.2.5.2. Le ipotesi riferite a causali soggettive	»	1222
8.1.2.5.3. I problemi interpretativi: le esigenze di flessibilità e le risposte della giurisprudenza	»	1223
8.1.2.6. Il contratto a termine quale strumento per favorire l'occupazione	»	1227
8.1.2.7. La stabilizzazione del sistema	»	1227
8.1.2.8. Le novità introdotte dall'art. 12, l. n. 196/1997	»	1228
8.1.2.9. La direttiva 99/70/CE e la sostanziale conformità alla stessa della disciplina italiana previgente	»	1228
8.1.2.10. L'iter di emanazione del d.lgs. n. 368/2001	»	1230
8.1.3. Le scelte fondamentali del d.lgs. n. 368/2001 e le prime reazioni della dottrina	»	1231
8.1.4. L'introduzione di una clausola aperta ed il problema della certezza	»	1232
8.1.5. La direttiva 99/70/CE	»	1233
8.1.5.1. Struttura e contenuto dell'accordo quadro europeo del 18.3.1999, recepito dalla direttiva 99/70/CE	»	1233
8.1.5.2. Significato esclusivamente politico o valore giuridico del Preambolo e delle Considerazioni Generali?	»	1236
8.1.5.3. Il significato generale dell'accordo	»	1237
8.1.5.4. I limiti alla stipula del primo contratto a termine	»	1239
8.1.5.5. Gli strumenti volti a prevenire gli abusi derivanti da una successione di contratti a termine	»	1240
8.1.6. I principali problemi interpretativi posti dal d.lgs. n. 368/2001	»	1242
8.1.6.1. Contratto di lavoro a tempo indeterminato e contratto di lavoro a termine: rapporto di equivalenza o ancora rapporto di regola ed eccezione?	»	1242
8.1.6.2. La temporaneità delle ragioni che giustificano l'apposizione del termine	»	1244
8.1.6.3. Il carattere oggettivo delle ragioni che giustificano l'apposizione del termine	»	1249
8.1.6.4. I requisiti formali	»	1250

8.1.6.4.1. La specificazione nell'atto scritto delle "ragioni" per cui si assume	Pag.	1251
8.1.6.4.2. L'apposizione del termine risultante indirettamente dall'atto scritto	»	1252
8.1.6.4.3. La consegna dell'atto ed il principio dell'anteriorità o almeno contestualità della stipula dell'accordo rispetto all'inizio dello svolgimento delle prestazioni	»	1255
8.1.6.4.4. Le conseguenze del mancato rispetto dei requisiti formali	»	1257
8.1.7. L'onere della prova	»	1258
8.1.8. Il controllo dei giudici sulla specificità delle ragioni, sulla loro esistenza e sul nesso causale tra le stesse e la singola assunzione a termine	»	1258
8.1.8.1. La ristrutturazione aziendale delle Poste Italiane	»	1259
8.1.8.2. Le assunzioni determinate dalla necessità di far fronte agli adempimenti connessi al pagamento dell'ICI	»	1260
8.1.8.3. La maggior richiesta di servizi anche in connessione al periodo feriale	»	1260
8.1.8.4. La sostituzione di lavoratori assenti e l'apertura di un nuovo punto vendita	»	1261
8.1.8.5. L'assunzione effettuata in virtù di un C.c.n.l. autorizzato dall'art. 23, l. n. 56/1987	»	1261
8.1.9. I divieti di assunzione a termine	»	1262
8.1.9.1. Il divieto di sostituire lavoratori in sciopero	»	1262
8.1.9.2. Il divieto di assunzione a termine dopo i licenziamenti collettivi	»	1263
8.1.9.3. Il divieto concernente le unità produttive in cui sia operante una sospensione o riduzione d'orario con diritto al trattamento di integrazione salariale	»	1265
8.1.9.4. Il divieto legato alla valutazione dei rischi	»	1265
8.1.9.5. Le conseguenze del mancato rispetto dei divieti	»	1266
8.1.10. L'introduzione di limiti quantitativi ed il ruolo della contrattazione collettiva	»	1267
8.1.10.1. Il carattere di requisito essenziale dei limiti quantitativi e le conseguenze del loro mancato rispetto	»	1268
8.1.10.2. Le disposizioni di cui ai commi 7° ed 8° dell'art. 10: ipotesi autonome od esempi delle "ragioni" di cui all'art. 1, 1° c.?	»	1270
8.1.11. La proroga del contratto	»	1271
8.1.11.1. La normativa precedente	»	1271
8.1.11.2. Il significato complessivo delle innovazioni	»	1272
8.1.11.3. Il consenso del lavoratore	»	1272
8.1.11.4. La durata massima di tre anni	»	1273
8.1.11.5. Le ragioni oggettive	»	1273
8.1.11.6. La stessa attività lavorativa	»	1275
8.1.11.7. L'onere della prova	»	1275
8.1.11.8. Le conseguenze dell'illegittimità della proroga	»	1275
8.1.11.9. Campo di applicazione	»	1276
8.1.12. La prosecuzione del rapporto oltre la scadenza del termine	»	1276
8.1.13. La successiva assunzione entro i termini prestabiliti	»	1277
8.1.14. Le successive assunzioni di carattere fraudolento	»	1278
8.1.14.1. La normativa originaria	»	1278
8.1.14.2. Il significato della modifica del 1997	»	1279
8.1.14.3. Il possibile utilizzo dell'istituto del negozio in frode alla legge nell'ambito dell'attuale contesto normativo	»	1280
8.1.15. Le conseguenze derivanti dall'illegittimità dell'apposizione del termine	»	1282
8.1.16. Le azioni esperibili per ottenere la conversione del rapporto	»	1284
8.1.17. Conversione del rapporto e conseguenze sul piano retributivo	»	1285
8.1.18. La parità di trattamento	»	1288
8.1.19. La formazione a favore dei lavoratori a tempo determinato	»	1291
8.1.20. Le informazioni ai lavoratori ed alle loro rappresentanze	»	1292